Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 27 Luglio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 177

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Note parlamentari.

Oggi si riapre, in convocazione straordinaria, la Camera, per discutere la questione ferroviaria. La situazione parlamentare è abbastanza chiara: da una parte, i repubblicani, appoggieranno la sospensiva proposta da Barzilai (combattuta però dai socialisti), la quale sarà certamente respinta — e poi si uniranno ai socialisti (lo lasciano almeno intravedere, e tenteranno con essi l'ostruzionismo, per impedire che il progetto governativo sia accolto; e dall'altra, la maggioranza decisa di fronteggiare anche l'ostruzionismo e di risolvere il problema nei modi e con le forme che il Governo propone.

Ci pare che dia un'idea molto esatta delle cose un'articoletto del *Messaggiero* di Roma, giornale indipendente, che ragiona non a base partigiana ma di buon senso, e le dice schiette a ministri, a deputati ed a tutti.

«Allo stato delle cose» — scrive il *Messaggiero* «si possono respingere le convenzioni e quindi rimandare la soluzione della questione allo esaurimento di una lunga serie di anni nei tribunali dello Stato. Lo Stato pagherà, intanto, interessi enormi e finirà con una transazione che firmeranno i nostri nepoti. L'on. Fortis vuole liquidare, e in questo sta il suo merito, tutta la partita e vuole liberare il terreno anche da questa controversia di denaro per essere pronto alla soluzione di un più importante problema al primo raggio di pace che ormai si designa sull'orizzonte: la conversione della rendita. Egli arrischia il potere; l'opposizione non potrebbe desiderare un gioco più vantaggioso. La situazione si presenta chiarissima: i deputati possono o no votare la convenzione, ma una sola cosa non è logica: la sospensiva, perchè a novembre tutto sarà nella identica situazione».

Un voto della municipalità triestina per l'Università a Trieste.

La delegazione municipale di Trieste votò il seguente ordine del giorno: «Di fronte al progetto del Governo, approvato dalla commissione del bilancio, di istituire non una completa Università Italiana a Trieste, ma soltanto una Facoltà giuridica a Rovereto e coll'obbligo di alcuni esami in lingua tedesca, la delegazione municipale di Trieste protesta contro tale abbozzo di legge e contro ogni atto dell'autorità in evidente contrasto con il legittimo postulato di coltura degli italiani, con la loro dignità di popolo altamente civile e con il loro discuitibile diritto costituzionale; dichiara che in nessuna altra sede che non a Trieste può essere fissato lo studio universitario e chiede all'imperiale governo che agli italiani sia dato finalmente ciò che essi chiedono per loro diritto; non una concessione che essi ritenessero ledente il loro amor proprio.»

— A Belgrado, in Serbia, sono in isciopero gli operai delle officine elettriche. Essi bloccarono i capi officina nelle rispettive fabbriche. Anche i tipografi sono in isciopero.

— A Venezia, nei magazzini della Giudecca, furono ieri sequestrati mile quintali di granoturco guasto.

— La Corte d'Assise di Messina ha condannato in contumacia Luigi Palladini e Vittorio Mancinelli a sette anni, due mesi e venti giorni di reclusione e Caterina Mancardi a 2 anni e 4 mesi quali complici del delitto commesso dal traditore capitano Ercolessi.

— Il Governo francese, che giorni sono espulse l'agitatore socialista italiano dott. Tullio Cavallazzi di Ravenna, perchè istigava a scioperare gli operai di Longuvy; sta per espellere anche il noto agitatore Amilcare Cipriani, che andò a sostituire a Longuvy il Cavallazzi.

Da Cervignano

— Grave incendio a Ruda, in danno di udinesi.

Accadde l'altro dì in un locale proprietà dei vostri concittadini farmacista Giuseppe Tomadoni e sig. Luigi Malagnini, composto di case coloniche e stalle, più la stalla padronale: un fabbricato unico di 70 metri di lunghezza per otto di larghezza. Il bestiame potè essere salvato, grazie al coraggio dei Rudesi Giacomo Ullian e Giuseppe Paulin; ma tutto il fieno di tre fenili e tutti i carri e gli attrezzi rurali, i mobili del colono Tostul e molto grano andarono brucciati, con un danno di circa 25 mila corone, coperto di assicurazione presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. Aspettavasi per domani, mercoledì, l'ingegnere della Società da Trieste, per la liquidazione dei danni.

INTERESSI PUBBLICI

Filovia o Tramvia Udine-Tarcento e Tricesimo e tramvia urbana.

(Libera discussione).

Mentre il cav. Pischiutta, senza richiesta di alcun sussidio, ma solo con l'obbligo della compartecipazione finanziaria locale di un quarto del capitale necessario all'impianto e anche questo da versarsi solo dopo 6 mesi dall'apertura dell'esercizio della linea e sempre a condizione che questa corrisponda in tutto alle promesse fatte, offre a Tarcento e Tricesimo, per conto della *Società per la trazione elettrica di Milano*, di eseguire entro *quattro mesi* un impianto di trazione a *Trolley* con vetture senza rotaie per congiungere quei due importanti centri al capoluogo della provincia; sorge compatta nei vari giornali della provincia una viva opposizione mirante a fare tramontare le trattative in corso e rendere così impossibile l'attuazione di un sì importante progetto e ciò con il puerile pretesto che l'attuazione di un tale impianto renderebbe impossibile quello dell'ideata tramvia elettrica.

Premettesi una osservazione. L'ideata *tramvia elettrica* avrebbe per obbiettivo, per quanto finora consta, l'allacciamento Udine-Buia-Tarcento. Quindi Tricesimo resterebbe escluso. *(Non ci sembra molto esatto, in questo punto. Anzi, fu parlato sempre, nelle polemiche, della tramvia, per ora, Udine-Tricesimo. Nota della R.)* Si potrà però ideare (giacchè siamo nel campo delle idee) una *tramvia* Udine-Tricesimo, ma il traffico sarà tale da renderla possibile, se già quello sulla Udine-Buia-Tarcento è ipotetico?

Gli egregi signori oppositori dell'impianto della progettata linea a *Trolley* unanimi sostengono — *come fosse cosa da potersi mettere in dubbio* — che sarebbe migliore e più corrispondente allo scopo, una *tramvia elettrica*. Affermare il contrario sarebbe semplicemente *ridicolo*; meglio ancora, se fosse possibile, invece di una *tramvia* come ideata, una *ferrovia elettrica* sul tipo della *Milano-Varese* con un treno ogni mezza ora. Ma qui non si tratta di attuare il *meglio* ad ogni costo, ma quello che è possibile e che *si può subito*. Ecco il **punto capitale** della questione, che certo con *confusionevoli* polemiche - sempre sterili - non si risolve.

Or tutti dovranno convenire che anche *ammettendo* che l'ideata *tramvia* sia finanziariamente possibile, ci vorranno — e lo stesso egregio cav. Malignani, geniale iniziatore del grande progetto, deve convenirne — parecchi anni, prima (e gli esempi non mancano) di poterla attuare se si riflette che il progetto tecnico definitivo è ancora da farsi, le concessioni da chiedersi, i sussidi da accordarsi, il *salto* che deve fornire la necessaria energia elettrica da utilizzarsi ecc. ecc. *(Per le energia elettrica, come dicemmo ier' altro, la si avrebbe subito. Nota della Red.)*

Non potendo dunque la *tramvia* essere di immediata attuazione ed essendo anche dubbio che possa venire attuata, perchè ostacolare un progetto destinato a risolvere *subito*, almeno in parte, il grave problema di un rapido e intenso mezzo di trasporto fra Tarcento Tricesimo - Udine da tanti anni dibattuto e *mai risolto*?

Il forte argomento degli egregi oppositori è che l'impianto della linea del *Trolley* renderebbe poi inattuabile la ideata *tramvia*.

Il cav. Pischiutta a questo riguardo ebbe già a rispondere esaurientemente dimostrando che oltre il *non ostacolare* la desiderata *tramvia*, la *faciliterebbe*. Ed è vero.

Convinti di questa verità, diffatti, anche i signori Marco Renier di Villa Santina e ing. Pandini, che progettarono l'impianto per la **Carnia** di un servizio di *automobili* a benzina per collegare Ampezzo-Comeglans e Paluzza alla *ferrovia* — presentato fin dallo scorso anno al Ministero dei Lavori pubblici per la concessione del necessario sussidio chilometrico — hanno già da tempo studiato di attuare il *Trolley* come sistema di *trazione* più corrispondente allo scopo. Ed appunto in una recente loro *relazione finanziaria* sullo studiato progetto trovano argomento a dimostrare che la *possibile trasformazione* del *Trolley* in *tramvia* renderebbe maggiormente proficua l'impresa. Troviamo anzi opportuno trascrivere quanto espongono in proposito nella predetta relazione:

«..... E qui non termina ancora «l'esposizione degli elementi che «concorrono a persuadere della «bontà dell'impresa.

«Con l'impianto del progettato «servizio d'automobili a trazione «elettrica con *Trolley* si rende pos«sibile, quando l'opportunità lo ri«chiedesse, la trasformazione della «linea di automobili in linea *tram«viaria elettrica* con la semplice ap«plicazione sulla strada di un bi«nario **a scartamento ridotto** e del «tipo in uso per le tramvie urbane «e sostituendo alle vetture auto«mobili — le allora già anche am«mortizzate — vetture di *tramvia* «e ciò senza alcuna modificazione «della linea elettrica di trazione «di *Trolley*, che rimarrebbe sempre «la medesima.

«In seguito all'apertura all'e«sercizio della ferrovia si intensi«ficherà maggiormente il traffico «dimodochè dopo pochi anni si «renderà necessaria ed opportuna «una tale trasformazione destinata «ad assorbire completamente tutto «il traffico della regione e a dare «allo stesso un più grande svilup«po, poichè si renderà anche pos«sibile con una tale trasformazione «una sensibile riduzione delle ta«riffe»....

Altro argomento degli egregi oppositori è che l'impianto del *Trolley* non permetterebbe più la progettata trasformazione della rete *tramviaria* urbana di Udine da trazione *animale* ad *elettrica*. Ed anche in ciò sono in errore. È forse assolutamente necessaria la costruzione della ideata rete *tramviaria intercomunale* per rendere possibile la desiderata e utile trasformazione dell'*urbana*? No di certo, poichè sulla linea stessa del Trolley si può trasportare l'energia necessaria a Udine e rendere così possibile la desiderata trasformazione, tanto più possibile poi perchè la stessa Società del Trolley avrà tutto l'interesse di facilitare e anche probabilmente di assumere, come si spera, a se una tale trasformazione, nonchè l'esercizio stesso.

A raggiungere un tale scopo farà *forse* difetto l'energia elettrica, ma anche tale problema sarà di facile soluzione se l'egregio cav. Malignani vorrà, come è da augurarsi, cooperarvi interessato. Nè l'attuazione del *Trolley* dovrebbe dare motivo al cav. Malignani a rallentare i suoi studi sulla *tramvia*, anzi dovrebbe vieppiù incoraggiarnelo, perchè con un'amichevole intesa con la Società del *Trolley* egli concentrerebbe tanto maggior efficacia di forze al conseguimento dell'opera da lui ideata.

Altri argomenti gli egregi oppositori impugnano, a cui la lettera 18 corr. del cav. Pischiutta risponde esaurientemente; solo resta ad aggiungere che non è neppure da dubitarsi che la Società del *Trolley* si obbligherà, come già vi si mostrò disposta, a trasformare la linea del *Trolley* in *tramvia*, come non è da dubitarsi che essa, quando troverà convenienza economica e *necessità* tecnica, anche si assumerà di costruire tratti di percorso *ex-novo*. Del resto, osservasi che la *tramvia* avrà **forse** bisogno di *sede stradale propria* solo per tratti brevissimi fra Tricesimo e Tarcento, cioè quel tanto necessario per evitare le due-tre *curve* troppo forti che altrimenti dovrebbe superare.

Riassumendo.

Innegabilmente sarebbe preferibile l'attuazione dell'ideata *tramvia elettrica* per gli immensi benefici economici che essa apporterebbe, ma d'altra parte, essendo questo di non possibile immediata attuazione, sarà sempre preferibile intanto una modesta linea di *Trolley* o anche di un servizio con *Omnibus-automobili* a benzina. *Sostenere il contrario è sostenere che lo* **statu quo** *è quanto di meglio si possa desiderare.*

Ora Tarcento e Tricesimo hanno una Società che si offre di fare entro *quattro mesi* l'impianto di una linea di *Trolley* — **con l'obbligo di trasformarla in tramvia appena il traffico lo consenta** — verso il concorso finanziario locale all'impresa di 45 mila lire (1/4 della spesa d'impianto); hanno un'altra Società che s'impegna di eseguire entro *due-tre mesi* un impianto con *Omnibus — automobili* a benzina da 20 *posti* verso il concorso finanziario locale all'impresa di metà del capitale necessario, cioè con circa 40 mila lire. *Dunque* **due** *occasioni più che favorevoli per conseguire subito il desiderato intento di allacciarsi al capoluogo della provincia con mezzo rapido, assiduo e comodo, destinato indiscutibilmente a recare loro dei benefici grandi*, e ciò in attesa dell'attuazione della ideata e sospirata *tramvia*, che tanto meglio soddisferà ai bisogni commerciali locali.

Dagli interessati dunque dipende il *conseguire o meno* i benefici agognati con i mezzi che così *favorevolmente* hanno a portata di mano, *e l'attuazione di una prima opera non impedirà ma faciliterà il conseguimento della* **tramvia**.

Vi rinunceranno nondimeno?

Gradisca d'Isonzo

20. — La prima domenica del venturo mese avremo qui grandiosi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del vessillo e della fanfara del Club ciclistico friulano Gradisca.

Vi sarà: convegno ciclistico, corse di cavalli e festa campestre.

Dalle 8 alle 10 del mattino, ricevimento delle squadre inscritte al convegno ciclistico; alle 10 inaugurazione del vessillo e della fanfara, nel Teatro Sociale; indi: sfilata attraverso la città e proclamazione dei premiati.

Premi ai ciclisti.

I premi assegnati alle squadre ciclistische sono molti: tre alle squadre più numerose, tre alle provenienti più da lontano, tre alle squadre che riportarono il maggior chilometraggio, due a quelle con il maggior numero di signore e di bambini, uno alla squadra col maggior numero di uniformati, uno ad ogni squadra con fanfara. Inoltre ad ogni paesello sarà dato un distintivo-ricordo e sarà assegnato anche un premio di simpatia (medaglia d'oro) a voto segreto alla squadra che riuscirà più simpatica ai giudicanti: premio questo di tutta novità e attraenza. Che piacere, essere della squadra simpatica, e quindi un simpatico!

Corse cavalli.

Per lo spettacolo ippico, si avrà:

I. Corsa «Unione» libera a tutti i cavalli di qualunque età, razza e paese.

II. Corsa Gradisca, per cavalli nati ed allevati nella Venezia Giulia, attaccati a carrette friulane ed a semplice collare *(comatt)*.

III. Sfilata di carrozze sulla pista.

Da Concordia Sag.

— Strascichi elettorali.

Veritas. (Ritardata). — Domenica scorsa, anche qui hanno avuto luogo le elezioni parziali dei consiglieri comunali. Detta circostanza ha dato al paese l'aspetto d'una gran sagra. Alle urne accorsero quasi tutti gli elettori.

Il motivo di tale interessamento, da parte degli elettori, è stata la manifesta lotta contro l'egregio ex sindaco Antonio Mior da parte di un'ibrido connubio di persone, che si vantano quali semi-dei del paese.

Il grasso astro, adornato di minuscoli satelliti, non si curò che tal lotta si esplicasse entro l'orbita della lealtà e della legalità, ma anzi non ha avuto neppure compassione dei suoi seguaci, che hanno sudato le sette camicie, con la speranza di soddisfare quel grande uomo, parlo dell'ambizione e della semi-nullità.

Le urne, con grandissima maggioranza, diedero la vittoria al sig. Antonio Mior, degno figlio del lavoro e fratello dei lavoratori, dimostrandosi... ingrate verso quell'*astro*, che subito si eclissò assieme ai suoi satelliti, sospendendo contemporaneamente i premeditati fasti trionfali.

Si vocifera di qualche probabile rinuncia al consiglierato da parte di qualcuno ostile al sig. Mior, causa l'esito delle elezioni. Già sarebbe un dovere di dignità per uomini che sentono scossa la loro posizione di fronte alla parte cosciente del paese.

In Italia e fuori

— A Roma, è morto il generale senatore Carlo Mezzacapo, fratello del predefunto generale Luigi che fu ministro della guerra. Il generale Carlo Mezzacapo, nato a Trapani nel 1817, si coprì di gloria nella difesa di Venezia 1848-49. Aveva sposato una veneziana, la contessa Maria Persico che gli sopravive.

Società di Mutue Assicurazioni
a quota fissa
L'EMILIA
contro l'incendio e la grandine
Fondata nel 1887 ed Autorizzata.
— Capitali garantiti 50 Milioni. —
Portafoglio oltre un Milione.
Cercansi produttori in Provincia.
A splendide condizioni.
Srivere **Antonio Paccagnella** *Udine.*

LA PAGINA LETTERARIA

Il pensiero morale e sociale di GIOVANNI PASCOLI nei «Poemi conviviali».

(Continuazione vedi N. 170-174).

La poesia della vita onesta prende talvolta concretazione positiva da fatti e miti che suggeriscono al Pascoli certi componimenti virili in cui non si sa se ammirar più l'altezza filosofica del pensiero o la greca bellezza della forma. Così nei poemi di Ate e di Psiche. Ate è presso Omero la dea malefica che sconvolge gli spiriti umani per condurli alla sventura del male volontario; nella serena concezione della vita greca, ella ebbe quindi, per contrasto, forme brutte e dispettose di vecchia maligna e di zoppa. Ate è nei Conviviali la voce implacabile della coscienza che s'alza a giudicare le azioni: tribunale severo che il disonesto porta con sè per sua condanna e per sua espiazione. Come è tragica la corsa di quel Mecisteo omicida fuggente davanti all'errore del suo delitto! e non può spegnere la sete perchè l'acqua gli par tingersi di sanguigno! e non può fermarsi un attimo, perchè dietro le sue fiutate orme sente il picchierellare ritmico del passo maledetto della vecchia. Ansante, disperato giunge là, dove un burrone gli sbarra il cammino.

> Allora si volse per lottare con Ate,
> il buono al pugno, Mecisteo di Gorgo;
> volsesi e schricchiolar fece le braccia
> protese, l'aria flagellando, e il destro
> piede più dietro ritraova . . . . . e cadde.
> Cadde, e precipitando, Ate vide egli
> che l'orlo estremo di tra i caprifichi
> mostrò le rughe della fronte, e rise.

E l'etèra Mirrine? Ella ha profuso i tesori della sua bellezza in un vile mercato, senza neppur accorgersi della passione di Eveno che muore d'angoscia quando ella è morta. Fra il triste popolo delle ombre, l'anima della donna bellissima cerca desolata la sua via, e nessuno gliela insegna, neanche Eveno, a cui si rivolge con subita speranza: Eveno non la riconosce, perchè non ha mai veduta l'anima di lei.

E quando finalmente ella trova il luogo del suo riposo e vi entra frettolosa, entra con lei, squallida visione di tristezza e di rimpianto per l'eternità, la schiera dei figli suoi che non volle, dei figli morti

> avanti ancor di nascere, i cacciati
> prima d'uscire a domandar pietà.

Io non conosco nella letteratura italiana nessun dramma della prostituzione che esprima con più umano e delicato compatimento il contrasto fra l'ebbrezza effimera del piacere e lo squallore infinito dell'anima conscia dello sperpero dei suoi tesori più belli.

Ma ecco presso questa trista figura di donna sorgere circonfusa d'una luce purissima la madre santa d'amore e di sacrificio. La figura di lei campeggia in un quadro fantastico, ispirato da un mito di Platone, dove il filosofo idealista, credente nel rinnovarsi della vita, per il trasmigrare delle anime dall'uno all'altro corpo, ammette che i figli offensori dei padri e delle madri cadano, dopo morti, nel Piriflegetontè e sieno riservati con moto alterno e continuo dal fiume nella Palude Acherusiade. Ma se, pentiti del male commesso, ottengono il perdono dagli offesi, possono tornare a vivere nel mondo e purificarsi in una seconda esistenza. Glauco è appunto tra i dannati di quelle acque per avere offesa la madre sua.

> O quale Glauco, ebbro d'oblio, percosse
> la santa madre. E non potè la madre
> che pur voleva, sostener nel cuore
> quella percossa al volto umile e mesto;
> chè da tanti dolori liso il cuore,
> ecco, si ruppe; e ne dovè morire.

Ma la madre non è felice nel suo paradiso dove le giunge prima indistinto, poi più chiaro il pianto supplice del figliuol suo. Ora la voce di lui arriva finalmente nel cielo con un'intonazione disperata.

> «Madre, eri buona, e ti mutò la morte!
> mamma, io ti feci piangere; mammina,
> io sì ti feci, io, figlio tuo, morire! . . . »
> Ma ella prima anche di lui gridava
> dal triste limo, tra il fragor dei flutti
> «Mia creatura, non lo feci apposta
> io, a morire così d'un subito, io
> io, a non dirti che non era nulla,
> ch'era per gioco . . . . Vieni su: perdona!

La religione figliale aveva dai tempi più remoti inalzato nell'arte un altare alla maternità, e davanti ad esso anche i più scettici avevano piegato i ginocchi e abbassato il capo riverenti. Su quell'altare colmo per tanta successione di secoli dei più gentili doni votivi, anche dopo che Giovanni Cena ebbe offerti nella sua angosciata tenerezza tutti i fiori e tutti i canti della terra, il Pascoli porta, offerta più nuova e più degna, le lacrime stesse versate dai più dolci occhi di madre perchè in esse si specchi il raggio infinito dei cieli.

Fra tanti inni alla bellezza morale della vita il poeta non poteva mancar di accogliere nei *Conviviali* quello che spontaneamente si alza dal carcere di Socrate, perchè il sorriso di pace che brilla negli occhi di quel giusto durante l'ora suprema è l'aureola più bella del suo apostolato o del suo martirio per la verità. Si drizzano sinistri i patiboli, splendono di fosca luce i roghi a segnare le tappe del cammino ascendente del pensiero umano, ma l'incanto di quel sorriso è la luce inestinguibile a cui potranno confortarsi i generosi ogni volta che la conquista del vero sia battaglia efferata o cruenta senza plauso e senza premi vicini.

Alcuni poemi di ciclo omerico e storico servono mirabilmente al Pascoli per l'attuazione del suo programma. Primo il viaggio di Odisseo: poesia piena d'incanto, malia di sfinge e fascino di sirena: sirena che chiama dolcemente invitando colla voce armoniosa, sfinge che incatena collo sguardo profondo in cui si cerca con timore e con speranza un'utile verità. Ulisse è un mito antichissimo, ma quella sua splendida tempra foggiata di energie vigorose e complesse che lo trae ad una vita errabonda sui mari può assai bene rappresentare l'uomo moderno avventurato in un'epica lotta per la ricerca del vero. Già l'età romana allargava il significato del simbolo omerico togliendo Ulisse vecchio alla tranquilla, sospirata pace della sua casa e del suo regno, e immaginando che fosse ripartito per l'ignoto Atlantico e naufragato in una furiosa tempesta. La favola giunge a Dante che aveva proclamata la scienza ultima perfezione umana, pane degli angeli, dovere sacrosante di moralità; e imdandito regalmente, egli il reietto, l'esule, il mendico, un convito di sapere agli uomini perchè sedessero intorno alla sua mensa in una fratellanza ideale e raffinassero il loro spirito nell'esercizio della filosofia.

Il pensiero umano corre cantando sulla barca dell'Ulisse dantesco alla ricerca dell'ignoto, ma la fede grida imperiosamente l'alto là, sbarra con una montagna insuperabile il volo dell'audace e cambia il canto d'esultanza nell'urlo del naufrago.

Ma non muraglie, non montagne, non inciampi di nessun genere rattristeranno il viaggio d'Ulisse nella splendida poesia del Tennyson.

Qui l'eroe ha un acre desio di viaggiare per bere sino in fondo la coppa della vita, ha l'irrequietezza, l'insaziabilità, il tormento del sapere. Il poeta moderno non dice che cosa sia avvenuto del viaggiatore; questo non gl'importa perchè il motivo vero della poesia è nell'altezza della coscienza che sente in quell'irresistibile impulso un destino d'infinito progresso.

(Continua)

Prof.ra Laura Romagnoli.

Cronaca Provinciale

Roveredo in Piano.

— Lamenti e desideri.

20. — Un lamento generale muovono i paesani contro l'amministrazione comunale che sembra aver accettato od accetti condizioni impossibili risguardanti il servizio della condotta medica. Essendo pel passato questo comune consorziato con quello di Porcia, fece ogni sforzo per avere il medico da solo, e con residenza pure in comune.

Allo scopo di migliorare le condizioni di questo medico, fu fatto l'acquisto d'un locale e praticato in esso vari restauri, per ridurlo a quella decenza e comodità che un medico si merita.

Ora essendo rimasto vacante la condotta, si dice abbia concorso il dott. Enrico Franchi, che già occupò anni addietro il posto in detto comune. Che il dott. Franchi si abbia acquistate con le eccellenti sue qualità, la stima e la simpatia di tutto il paese, non è qui il caso di dirlo, perchè a tutti è noto, e ben se lo merita; ma che il Comune accetti il suo servizio con residenza altrove, mi pare sieno patti non consoni ai desideri dei comunisti.

La predilezione per una persona che si riconosce atta a compiere il suo ufficio, sta bene, ma anche in questo ci devv'essere un confino.

Dunque l'opinione generale dei paesani è che il medico venga in paese ad occupare il suo posto, e quindi ad abitare i locali per lui preparati, a questo solo patto sarà la pace nel paese e una soddisfazione per il nuovo medico.

Un consigliere comunale

Richiedete sempre la VICHY FABRIS sterilizzata in sifoni e bottiglie

Ragogna.

— **Cose del Comune.**

Il nostro Consiglio comunale si riunì domenica scorsa per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Erano presenti 16 consiglieri.

La votazione per la nomina del sindaco diede due risultati: ing. Locatelli voti 8, Zuzzi Francesco voti 7 e una scheda bianca. Non avendo raggiunto la maggioranza assoluta dei voti nessuno dei candidati, il Consiglio sarà nuovamente convocato per domenica 30 corr. alle 8 antim.

Riuscirono eletti assessori i sigg. Marcuzzi Luigi con voti 12 — Zuzzi Francesco con 10 — Lizzi Giacomo con 10 e De Monte Gregorio con 11.

Più tardi il Zuzzi rassegnò le sue dimissioni da assessore e ciò allo scopo di scendere in lotta per il sindacato.

S. Vito al Tagliam.

— **La risurrezione della banda cittadina.**

Temevasi che, essendosi sciolta la Società filarmonica, non si potesse avere più, o almeno per qualche tempo, la soddisfazione di gustare un po' di musica; invece, un apposito Comitato composto di volonterose persone ha fatto in modo che, mediante l'incoraggiamento e l'appoggio morale e finanziario del Municipio, la banda cittadina risorgesse rafforzata di nuovi e giovani elementi.

In via provvisoria, fu chiamato a dirigerla l'infaticabile maestro sig. Del Vittor Gio. Batta, nostro compaesano, il quale ci promette ogni domenica un gradito concerto.

Fu anche aperta l'iscrizione alla scuola musicale gratuita per istrumenti a fiato, ad arco, e per canto corale.

— **I funerali del suicida.**

Ieri verso le 19 mi recai all'ospedale per assistere alla formazione del convoglio funebre che doveva accompagnare all'ultima dimora il suicida co. Altan.

Mi trattenni alquanto con quelle buone suore, le quali mi narrarono che l'infelice conte volle confessarsi due volte, e che poco prima di spirare rispose anch'egli ad alta voce al rosario che ogni giorno recitano gli ammalati tutti, insieme ad una monaca.

Aggiunsero ch'egli dichiaravasi pentito del tremendo passo fatto, ma vi era stato spinto; domandava perdono a tutti come a tutti egli perdonava di cuore, anche coloro che gli avevano fatto tanto male.

Mi volsi poscia per osservare se il mesto corteo erasi formato, ma non scorsi più la salma ch'era stata adagiata sopra un tavolo nell'andito.

Ringraziai le gentili suore e mi affrettai per raggiungere la bara.

Che spettacolo! Che desolazione! Un fanciullo di sette anni appena, il quale trovasi da molto tempo degente all'ospedale, portava la croce; era seguito da un sacerdote e da un chierico salmodianti. Veniva tosto il feretro portato sulle spalle da quattro necrofori, la cui funebre livrea mostravasi abbastanza indecente; era seguito dal becchino, essorto nell'austerità della sua divisa, ed attorniato da quattro sparuti ammalati dell'ospedale, recanti ciascuno una torcia accesa.

Che miseria! udivasi da ogni parte.

E' quello il funerale del povero conte Altan?

Anche al più misero che muoia in quella casa del dolore, vengono tributate onoranze più decorose e più solenni! Per lo sciagurato suicida non il concorso di un parente, di una persona amica! non un fiore, non una lagrima!

Un caso pietoso. — Una bambina sul cadavere della mamma.

Mentre mi trovavo all'ospedale udii all'improvviso acute strida [illegible] venire da una camera [illegible].

Mi recai a vedere: era una grande e bionda bambina, certa Tra[illegible] Adele, d'anni 4, da Rosa [illegible], la quale trovasi da qualche tempo, insieme alla madre sua, [illegible] in questo Pio Luogo, perchè ambedue affette, mi si disse, da tubercolosi.

Giova notare che sarà appena un anno che anche il rispettivo padre e marito è ivi morto.

La povera donna era spirata in quel momento, ed una mano pietosa aveva ricoperto il di lei scarno viso col lenzuolo funebre. A tale vista la piccola Adele intuendo l'avvenuta catastrofe, erasi messa a gridare disperatamente:

— Mamma!... mamma!... è morta! è morta!

Voleva ad ogni costo arrampicarsi sul letto, per accarezzarla, per baciarla come soleva far sempre.

Quelle amorevoli suore a fatica riuscirono a strappare l'infelice creatura dal cadavere della mamma, che tanto amava, e finalmente la quietarono.

Povera piccina! Ora è rimasta al mondo insieme ad altri tre piccoli fratelli, senza padre e senza madre, privi d'ogni conforto e d'ogni speranza per l'avvenire.

Non resta loro che la vecchia nonna, misera ed impotente ad ogni proficuo lavoro.

Quei quattro infelici, se si libereranno dall'abbraccio della morte che di giorno in giorno va minando la loro grama esistenza, e se una qualche anima generosa non li soccorrerà, dovranno di certo stendere la mano per sfamarsi!

— **Nel mondo scolastico.**

Oggi si chiusero le scuole elementari, della cittadina, con grande soddisfazione tanto da parte dell'insegnanti quanto da parte delle famiglie.

Ecco l'esito degli esami.

Esame di licenza: Classe V. maschile. — Inseg.e sig. A. Sbirz. Alunni presenti all'esame N.o 19 licenziati N. 12.

Classe V. femminile. — Inseg. sig.a A. Springolo Alessia. Alunne presenti n. 17 licenziate n. 16.

Esame di proscioglimento scuole urbane: Classe 3. maschile. — Sezione A. — Inseg. sig. A. Secco. Alunni presenti all'esame n. 19, prosciolti n. 14.

Sezione B. — Insegnante sig. C. Leoni. Presenti n. 27, prosciolti n. 26.

Classe 3. femminile. — Sezione A. — Insegnante sig.a G. Teatrini. Fanciulle. Presenti all'esame n. 28, prosciolte n. 28.

Sezione B. — Inseg. sig.a L. Olea. Presenti n. 26, prosciolte n. 25.

Scuole rurali: Maschile Prodolone. — Inseg. sig. G. Paiero. Presenti n. 8 prosciolti n. 5.

Femminile Prodolone. — Inseg. sig.a Cutuzzo. Presenti n. 7, prosciolte n. 7.

Scuola maschile di Savorgnano. — Insegnante sig. G. Tonello. Presenti n. 11 prosciolti n. 6.

Scuola femminile di Savorgnano. — Insegnante sig.a Venuti. Presenti n. 15, prosciolte n. 11.

Sacile.

— **Per grazia ricevuta.**

(*b. c.*) — Un amico cortese ci fa capitare finalmente fra le mani il N. 169 del giornale «il Friuli»!

In quel numero c'è un articolo, che riguarda il vostro corrispondente il quale — orribile a dirsi! — si permise di fare qualche semplice *constazione di fatto* sulle ultime elezioni amministrative.

Se non fosse stato l'amico cortese a farci grazia del Giornale, chissà quanto tempo dovevamo aspettare per rispondere a quest'articolo, che a bella prima rispecchia l'indole ingenua dell'estensore, il quale disponendosi a un tentativo di auto incensamento, vuol parere e non essere, volteggia, sgambetta, pavoneggiasi; e tutto questo ei fa col sorriso che eternamente imperla le sue labbra salmodiache.

Fin qui poco male.

Il guaio si è che si stizzisce, ricalcitra e tira calci, per avere noi semplicemente rilevato che in mirabile accordo si sono fusi un sindaco credente e moderato e un assessore materialista e socialista per formare una Giunta omogenea.

Santo Cielo! — esclamerebbe un'antica nostra conoscenza — che male c'è in tutto cotesto?

Siamo per scommettere che l'amico co. Ezio Bellavitis non se l'ha niente per male, per avergli noi attribuito un epiteto non sospetto; come riteniamo che il D.r Enrico Fornasotto non vorrà menomamente arrabbiarsi, se lo abbiamo designato per socialista e materialista.

Diavolo! il socialismo non è poi mica oggi merce di contrabbando che fugge all'attenzione del doganiere; nè tampoco il materialismo è dottrina da porsi all'indice, quando è proclamata la libertà di coscienza!!

Perchè dunque tanto arrovellarsi; perchè permettervi di chiamarci fieri avversari della Rappresentanza comunale presente; e specialmente del sindaco credente e più specialmente dell'assessore materialista, se sapete che propriamente noi siamo stati i primi a rilevare il mirabile accordo di questi due esseri gemelli?

Sicuro che per mantenere integro e duraturo il connubio, bisognerà qualche reciproca concessione; e cioè che l'assessore faccia atto di restrinzione sulle sue grandi idealità e che il sindaco metta su manica larga.

Onde ne deriverà che l'assessore per quanto materialista — se chiamato puta il caso ad esercitare il referato della pubblica istruzione — dovrà permettere che Iddio entri liberamente nella scuola e che ivi si spieghino i misteri della santa religione.

E alla sua volta il sindaco non dovrà torcere il naso al puzzo che fino a ieri emanavano certe idee sovversive. Perchè non sarà mai concepibile che un sindaco cattolico possa affidare ad un suo collaboratore miscredente un ramo importante della pubblica amministrazione, quale è la scuola, senza che non vi sia intesa perfetta fra due capisaldi d'un importante gestione.

Dunque convertimento da una parte e pieghevolezza dall'altra, che porteranno il paese ad un grado di civiltà nuova, che farà epoca nella storia dei Comuni.

Ci siamo spiegati e buona fortuna a chi tocca.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Vigonovo di Font.

— **Nuova chiesa arcipretale.**

(*b. c.*) — Sua Santità Pio X — grato dell'accoglienza avuta nel aprile 1903 dalla popolazione di Vigonovo, che in Lui salutava l'Eminente Cardinale, venuto qui appositamente per benedire il grandioso, organo liturgico e l'ampliato cimitero — volle con munifico atto dimostrare la propria gratitudine, innalzando la Parocchia di Vigonovo alla dignità di Arcipretale e conferendo al benemerito Parroco Don Matteo Bressan il titolo di primo Arciprete.

Eccone il Decreto:

Pius P. P. X.o

«Nell'intendimento di dare alla Parrocchia di Vigonovo in Diocesi di Concordia e all'attuale Parroco Don Matteo Bressan una testimonianza della nostra gratitudine per le cordiali e religiose accoglienze che ne ricevemmo nella visita fatta al Paese nell'aprile 1903, per l'inaugurazione del nuovo Organo e per la benedizione del nuovo Cimitero, decoriamo la detta Parrocchia del titolo *Arcipretale* e il Parroco *pro tempore* del titolo di Arciprete.

Ed impartiamo di cuore al diletto figlio Sacerdote Matteo Bressan primo Arciprete e a tutti gli egualmente diletti suoi Parrocchiani l'Apostolica Benedizione.

«Dal Vaticano, 2 luglio 1905.

«*f.o Pius P. P. X.*»

«Reg. al N. 754.»

Vigonovo, lieta del fausto avvenimento, prepara pel settembre venturo decorose feste di circostanza.

Sedegliano.

— **La nomina del Sindaco e della Giunta.**

Senza lotta, che non potea sussistere dopo le elezioni del 7 luglio, il partito liberale democratico con le nomine del 23 corrente può chiamarsi pienamente soddisfatto.

Sopra 18 votanti, riuscì eletto a Sindaco il sig.r Rinaldi Rinaldo con voti 11.

Il Cav. Ufficiale Berghinz ne ebbe 6, 1 scheda bianca. Assessori: Cecchini Francesco con voti 14, Chiesa Valentino 13, Ganzini Giacomo 12, Molaro Luigi 12. Supplenti: Brun Giuseppe 13, Sumini Giuseppe 11.

Ed ora, se vi fu qualche rancore si bandisca, e si lavori con tutta lena compatti pel solo bene del Comune. *Poloni.*

Tolmezzo.

— **Friulano condannato a 14 anni di reclusione per rapina in Rumania.**

Giunge notizia da Prackova (Rumania) che certo Lazza Antonio, oriundo di Forni di Sopra, fu condannato alle Assisi di quella città a 14 anni di reclusione perchè nel 9 settembre 1904 tolse previo agguato sulla pubblica via a certa Aurelia Dinescu denaro ed altri oggetti preziosi, usandole sevizie sulla persona e tentando di violentarla.

Gemona.

— **Bicchierata.**

26 luglio. — Ieri sera il fotografo Giuseppe Di Piazza invitò parecchi signori di Gemona ad una bicchierata inaugurando il suo nuovo stabilimento fotografico. Faceva gli onori di casa il tenente Flora.

In ultimo, fu visitato lo studio: Al lato meridionale del cortile fu innalzata una capace veranda, coperta, da grandi lastre di vetro. Annesso ci sono uno stanzino per la *toeletta* ed una sala: lungo le pareti di questa si ammirano dei riuscitissimi ingrandimenti; fra gli altri. Quello somigliantissimo del nostro Sindaco sig. Antonio Stroili. Lavoro di questi giorni, eseguito per conto del segretario-capo sig. Tranquillo Mazzatta, sono due grandi vedute di Gemona, prese una, sopra la chiesuola di S. Maria la bella e l'altra, poco lontano da Piovega. Sono bellissimi lavori per i quali i presenti ebbero parole di viva lode.

Dopo un paio d'ore d'allegria la compagnia si sciolse congratulandosi coll'egregio fotografo dei notevoli miglioramenti apportati al suo stabilimento, e augurandogli lavoro e fortuna in abbondanza.

— **Festa religiosa.**

Ieri sera, ricorrendo la vigiglia della sagra della chiesetta di S. Maria la bella, posta sopra un poggio del monte Glemina sulla strada di Maniaglia, da cui si gode una delle più stupende viste del nostro Friuli si bruciarono i soliti fuochi artificiali chiamando da quella parte molta gente. Oggi alla piccola chiesella dove si venera un'immagine di S. Anna v'è un pellegrinaggio continuo di donne e fanciulli, che vi accorrono ad implorare la protezione della santa.

Ieri sera la banda cattolica eseguì un applaudito concerto dinanzi alla canonica in onore del nostro arciprete monsignor Giacomo Sclisizzo, ricorrendo il di lui onomastico.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Spilimbergo.

— **Nel mondo degli affari.**

L'appalto di lavori di costruzione dei fabbricati scolastici nella frazione di Tauriano venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Mirolo Paolo di Tauriano per il prezzo di L. 10857.18 corrispondente al ribasso del 18,75 0/0 sul dato d'asta L. 13362,68. I fatali per l'aumento del 20 0/0 scadranno alle ore 11 del 12 agosto 1905.

— **Licenza elementare.**

Quattordici, su quattordici presentatisi agli esami; furono i licenziati, più quattro privati.

Trivignano.

— **La nuova amministrazione.**

26 luglio. — Oggi si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per addivenire alla nomina del sindaco e degli assessori. Presiedette la seduta il consigliere anziano Luigi Collavini che porge il saluto ai nuovi consiglieri ed ai rieletti.

Eccovi l'esito delle votazioni: a sindaco venne eletto il signor Torossi Emmanuele; ad assessori, i signori co. Orazio Manin e Collavini Luigi; a supplenti i sigg. Burini Luigi e Menotti Antonio.

La votazione fu dovuta ripetere parecchie volte. Ma speriamo che la disparità di vedute sulla scelta dei nomi, si converta in concordia nei fatti, per il bene del paese.

Marano Lagunare

— **Il telegrafo.**

Il nostro egregio Sindaco ebbe assicurazione dall'ispettore delle Poste e Telegrafi, che col giorno 15 agosto verrà inaugurato il telegrafo a Marano.

Codroipo.

— **Incendio.**

Per telefono ore 11 1/4

Scoppiò mezz'ora fa a Zompicchia un incendio sulla proprietà di certo Spagnol Giuseppe.

Fu distrutta una camera, la stalla e il fienile.

Accorse prontamente la pompa del municipio e tutti i paesani si prestarono al salvamento.

Il proprietario, che non è assicurato, subì un danno di circa 600 lire.

Pordenone

— **Nuovo sciopero al cotonificio Amman.**

26. — Un centinaio circa di ragazzi dai 15 ai 17 anni, quei medesimi che avevano scioperato una ventina di giorni sono per ottenere una riduzione d'orario — ch'è di 11 ore —, e dopo due giorni ripresero il servizio con la promessa di un miglioramento; non trovando questo di loro soddisfazione, si rimisero oggi in isciopero; e questa sera percorsero le vie della città cantando allegramente l'inno dei lavoratori.

Da Gorizia.

— **Il Podestà «confermato».**

Un telegramma da Vienna comunica che l'Imperatore, ha confermato nella carica di Podestà di Gorizia il dott. Francesco Marani. Benchè non vi fossero dubbii in proposito, la notizia fu accolta generalmente con piacere.

— **Un regnicolo senza cuore.**

Certo Lorenzo Zandigiacomo, nativo del Cadore, abbandonato il paese natio si dirigeva con due figli uno di 8 l'altro di 11 anni verso la nostra città.

Sorpreso improvvisamente da un violento uragano, approfittò di un carro che per caso passava salendovi sopra, lasciando soli ed esposti alle intemperie quei due miseri, che proruppero in strazianti singhiozzi.

Raccolti da alcuni buoni villici, furono condotti in città e ricoverati da pietose signore.

Domani, per cura del nostro Comune, partiranno pel Cadore.

Da Monfalcone

— **Un voto di protesta.**

26. — Iersera il consiglio si radunò in seduta straordinaria per protestare contro l'erezione dell'Università italiana a Rovereto.

Presiede il primo deputato on. dott. V. Lovisoni, il quale, aperta la seduta, pronuncia un vibrato discorso di protesta.

Ricorda il maltrattamento degli italiani soggetti al dominio austriaco, dal quale nulla hanno potuto ottenere, che rispondesse ai loro interessi ed ai loro bisogni.

Pone ai voti la seguente mozione, che viene approvata all'unanimità, tra gli applausi fragorosi del pubblico.

«Il Consiglio comunale di Monfalcone, unendo la sua voce a quella di tutte le altre città dell'Impero, interessa i Deputati italiani al Parlamento d'adoperarsi con tutti i mezzi che stanno a loro disposizione per opporsi acchè il Governo abbia ad istituire quel simulacro di Facoltà giuridica a Rovereto, e d'insistere con tutte le loro forze acchè il progetto relativo non venga nemmeno pertrattato, ma che sia istituita una completa Università degli studi a Trieste».

— Il giovane sacerdote Giovanni Costantini, di Castions di Zoppola, che da cinque anni si trova a Roma per gli studi e fu già laureato in filosofia, ottenne ora con lode il dottorato in teologia.

La vittoria di Padova.

A Padova, dove, secondo una corrispondenza del *Friuli* di ieri, i radicali vinsero... moralmente nelle elezioni comunali (il titolo sovrapposto alla corrispondenza era: «La vittoria di Padova», *tout-court!*); su 27 posti, ne toccarono 12 o 13 radicali e 15 o 14 ai conservatori. A parte che 15 o 14 superano 12 o 13, vediamo come si fece per ottenere quei risultati: furono sottratti al candidato conservatore ingegnere Zanon-Meigato voti 911, al conservatore Leopoldo Ferri voti 1021, al conservatore Brivellari voti 928 perchè (si disse) nelle liste elettorali vi sono altri elettori ed eleggibili col medesimo nome. Più, furono riguardate contestate 238 schede dei conservatori, perchè stampate su carta trasparente.

Ma sta a vedere, poi, se queste... sottrazioni saranno ritenute valide!... Intanto, la vittoria radicale è già tale, che il sindaco radicale si dimise e che si avrà quanto prima lo scioglimento del consiglio che pure è radicale.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio di Stato dà torto al Comune di Udine.

Abbiamo da Roma, 26:

Fresca fresca vi comunico una notizia che interessa certamente assai la vostra città. Il Consiglio di Stato ha dato **parere contrario all'accoglimento** del Ricorso innalzato dal Comune di Udine contro la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale radiò dal Bilancio:

I. il sussidio alla Camera del lavoro;

II. l'aumento del sussidio al Patronato Scuola e famiglia;

III. la spesa per la costruzione delle serre per uso del pubblico giardino *(Queste, se non erriamo, son già costrutte: chi le pagherà? Nota della Red.)* e impose *(la stessa deliberazione della Giunta Provinciale)* contemporaneamente, che fossero reinscritte d'ufficio le spese di Giustizia e di Pubblica Sicurezza, che il Comune voleva rifiutarsi di pagare ritenendole devolute allo Stato.

* * *

Certo che la notizia interessa, e molto, la cittadinanza. Non la commentiamo, aspettando di ricevere il decreto che si emetterà in base a questo parere del Consiglio di Stato, i cui membri, probabilmente, qualche cosa conosceranno di leggi e di amministrazione, e non saranno quegli.... ignoranti o partigiani che sono (o almeno furono battezzati) i membri della nostra Giunta Provinciale amministrativa, solo perchè deliberarono in conformità della legge e della loro coscienza.

— **La disgrazia di un manovale.**

Giovanni Antonutti fu Giuseppe di anni 48, manovale, lavorava ieri in Vicolo degli Orti. Spingendo egli un carro, gli venne contro un altro e riportò così la frattura della clavicola sinistra.

Trasportato all'Ospedale, fu visitato dal dott. Marini, che ordinò l'accoglimento immediato nel Pio Luogo del paziente.

Il povero Antonutti guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

— **La partenza di Zamaro e Zorzenon.**

Questa mattina, colla corrispondenza di Venezia, partirono da Udine, alla volta degli stabilimenti penali di Frossinone — l'uno — e di S. Gemignano — l'altro — i due contadini Zamaro e Zorzenon, condannati dalla nostra Corte d'Assise ad anni 30 di reclusione, per omicidio nella persona del mediatore D'Agostini.

La settimana decorsa i due condannati, consapevoli che il loro ricorso alla Cassazione era stato respinto e che si avvicinava il giorno di loro partenza per l'ergastolo, desiderarono — e furono esauditi — che fosse celebrata una messa per loro conto alla quale anche i loro parenti potessero assistere. La cerimonia fu assai commovente, pietosa.

— **Un tafferuglio al caffè della Nave.**

Fra due note persone della città ed il cameriere Fortunato Marinelli, sorse ieri sera al Caffè della Nave, un tafferuglio che condusse il Marinelli all'Ospitale.

Volarono bicchieri ed il cameriere riportò contusione al parietale destro con abrasioni epiteliari.

All'ospitale fu dichiarato guaribile in giorni 5.

— **Un furto alla ferrovia?**

La casa Gilardini e C. di Milano, aveva in questi giorni spedito a messo ferrovia alla ditta Candido Bruni di qui alcune casse di scarpe.

Giunte queste alla nostra stazione fu constatato che una di esse era stata manomessa.

Difatti, apertala, fu riscontrato che erano state rubate 10 paia di scarpe per un valore di L. 74.

Del fatto fu avvertita la autorità competente.

LA VIRILITÀ esausta, affievolita, e deperata perduta si riacquista col vificatore Pacelli „ Flacon [...] per posta L. 5,25. Scrivere a *Pacelli* - Livorno, si possono chiedere specialità [...] malattie segrete.

L. MARCHI CASA [...] CONFE[...]

Si pregia di avvisare la [...] sua clientela di aver ricev[...] confezioni per la Stagion[...] mavera-Estate. Scelta nov[...] modelli. Discretezza nei pre[...]

D. P. Ballico Medico spe[...] Malattie se[...] della Pelle. Consultazioni in [...] ogni Sabato dalle 9 alle 12 [...] Prampero N. 1. A venezia t[...] altri giorni della settimana n[...] prio Sanatorio a S. Maurizio[...]

Dottor Cav. Ugo Ersettig [...] Clinica di Vienna. Specialist[...] Ostetricia — Ginecolo[...] per le malattie dei bam[...] Consultazioni dalle 10 alle 12 [...] giorni eccettuati i festivi. Vi[...] Num. 4.

Per ritiro dal Comme[...]

Si vendono e prezzi ridotti i mobili esistenti nei grandi [...] gazzini in Via Portanuova [...] Trovansi pronte bellissime Ca[...] da letto incidate a cera stil[...] timi con marmi e luci; Ca[...] di ricevimento stili antichi [...] tici; Mobili comuni ed in fer[...] Ditta GIROLAMO ZA[...]

Malattie degli Occh[...] : difetti della vi[...]

Specialista Dr GAMBAROT[...] Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 a[...] eccettuati il primo sabato e seguente [...] menica d'ogni mese. — Visite gratuite [...] poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì [...] 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Agenzia commerciale [...] avv[...] cerca socio - viaggiatore con pic[...] capitale. Inutile presentarsi s[...] buone referenze. Indirizzare lettere A. C. F[...] restante — Udine.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanz[...]** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e [...] denti. Denti e dentiere artificiali. Udi[...] piazza del Duomo N. 3.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasporta[...] gli uffici nella propria s[...] in via Cavour N. 24 (ex [...] lazzo Mangilli).

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Il Ch.mo Dr G. [...]AZZARELLO di [...]alermo, scrive:

«Avrei dovuto già da molto tempo comunicarle che avendo fin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuti effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa. Ed oggi quindi per esperienza consiglio e ne faccio largo uso».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

[...]comandata da centinaia di [...] medici come la migliore fra [...] acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

CATARRO GASTRO-INTESTINALE

Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la China PACELLI effervescente. - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1,50 e 3, per posta L. 1,75 e 3,25.

CAPELLI BELLI

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. 0.70 per posta L. 0.85, con capsula, L. 0,80, per posta L. 0,95.

ODONTOL

È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. *Odontol* (Elisir) L. 1,75 - per posta franco L. 2 - *Odontol* (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1,15

Le premiate Specialità Pacelli si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla Farmacia Pacelli - Livorno.

Chiedete sempre il Liquore Amaro "DAF" Specialità Canciani e Cremese - Udine

LACURA pittoresca e di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBARO - tonico - digestivo - ricostituente

Chiedete sempre il Liquore Amaro "DAF", specialità Canciani e Cremese - Udine

Una lettera impertinente del canonico dott. Luigi Pelizzo.

Il canonico dott. Luigi Pelizzo, rettore del Seminario, ci comunicava iermattina una lettera-circolare, poichè l'aveva contemporaneamente mandata al *Giornale di Udine* e al *Crociato*, come l'aveva mandata la sera prima al *Gazzettino* di Venezia.

La lettera riguardava la ormai famosa eredità del prete Adami, della quale la *Patria* si occupò diffusamente... e pare che al canonico Pelizzo ciò abbia dispiaciuto, sebbene la *Patria* allora abbia stampato anche lunghi comunicati da lui ricevuti.

La lettera di ieri cominciava con le parole: «Aggredito di nuovo dal *Gazzettino* di Venezia con af- «fermazioni del tutto gratuite, «false e per di più ingiuriose, «prego a pubblicare la seguente «rettifica». Ora, tale rettifica risguardava esposizione di fatti non nostra, ma del *Gazzettino*; e poichè il *Gazzettino* di ieri giunse a Udine con la rettifica già stampata (e sia pure con qualche mutilazione, di che si lagna il canonico Pelizzo; ma questo è affare che riguarda il *Gazzettino*, sempre), decidemmo di non pubblicarla. E mandammo ad avvertire di questa nostra decisione. Ad un sacerdote venuto in ufficio per farci mutar parere, ne spiegammo le ragioni: la rettifica non riguardare noi, che non avevamo quindi nessun obbligo di accoglierla; e reputavamo inutile di farlo, dal momento che già l'aveva resa pubblica il *Gazzettino*, e non ci garbava di far leggere una lettera-polemica che i lettori avevano potuto conoscere su quel giornale quattro ore prima; se il *Gazzettino* si fosse rifiutato di stampare la rettifica, potevamo accogliere la preghiera del canonico Pelizzo di pubblicarla noi; che se noi pure, il giorno prima, avevamo stampato la notizia di questa ultima frase della eredità Bernardis, certi errori del *Gazzettino* li avevamo evitati, avendo, per esempio, stampato, su informazioni che ci procurammo chiedendole direttamente al canonico Pelizzo, che la Congregazione dei Vescovi e dei Regolari di Roma aveva riconosciuto la convenienza, non il dovere, di dare altre lire 3000 al prete Adami, oltre quelle versategli.

— Sì — ci rispose il sacerdote: — Ma su altre circostanze la *Patria* riferisce cose inesatte...

— Ebbene — rispondemmo, — Mandi il canonico Pelizzo una rettifica a queste inesattezze della *Patria*, e noi l'accoglieremo, non soltanto per sentimento di dovere, ma perchè ci teniamo all'esattezza delle informazioni su qualunque fatto esse vertano.

Senonchè, il canonico Pelizzo ci comunica, oggi, una lettera molto impertinente (siamo in luglio, e il caldo produce i suoi effetti!), che pubblichiamo integralmente perchè i lettori giudichino:

Onorevole Direzione della Patria del Friuli

Il *Gazzettino* di ieri, nel pubblicare la mia rettifica, relativamente alla questione Bernardis, con poca lealtà cancellò alcune frasi, altre mutilò o cangiò a suo piacimento.

La *Patria* poi «che a suo tempo s'interessò e molto particolarmente della eredità Bernardis», come essa stessa riferisce, si rifiutò addirittura di pubblicare la mia rettifica, accampando il comodo quanto ingiustificato pretesto che la rettifica era già stata fatta di pubblica ragione dal *Gazzettino*.

Ora questo rifiuto alle mie ripetute insistenze più che una scortesia è una vera slealtà, se si considera massimamente lo zelo *più che comune* adoperato a suo tempo dalla *Patria* per tener viva una questione che poco dovea interessare il pubblico, essendo del tutto privata. Un simile sistema, sembra almeno, non potrà mai incontrare l'approvazione delle persone serie e di carattere, a qualunque partito esse appartengano.

Allorquando specialmente vuol interessarsi *molto particolarmente* in una questione, è necessario e doveroso accogliere anche le rettifiche presentate da chi ne ha interesse e in quel tenore con cui vengono presentate; me ne appello al pubblico.

Udine, 27 Luglio 1905.

Can. D.r Luigi Pelizzo

«Molto impertinente», ripetiamo, questa lettera, massime riguardando alla veste di chi la scrisse e alla sua qualità di preposto alla educazione del giovane clero della diocesi. Aggiungiamo ch'è stesa con arte che vuol esser astuta: ma è una astuzia infantile, che cade appena si trovi di fronte alla verità che è quale abbiamo sopra esposta. Consiste l'astuzia nel far ritenere che la *Patria* si sia rifiutata di accogliere una rettifica di circostanze inesattamente da essa narrate — e allora soltanto noi avremmo avuto torto; mentre la rettifica era scritta per correggere la narrazione del *Gazzettino*.

Ora, il far apparire, con sottile arte, una cosa per un'altra, a noi sembra sleale; non il dire francamente che se non pubblicavamo, perchè accolta già da chi lo doveva, una rettifica d'inesatezze non addebitate a noi, eravamo pronti a stampare la rettifica di quelle che a noi si fossero imputate. L'accusa di slealtà se la tenga pure il canonico Pelizzo per sè: noi gliela respingiamo con tranquilla e serena coscienza.

*

A proposito.

Leggiamo nel Gazzettino d'oggi:

Ieri il «Gazzettino» con la sua solita imparzialità, pubblicò la lettera direttagli dal mons. Pelizzo, che verteva sulla eredità Adami. Ma monsignore non pago di ciò mandò la stessa lettera ai giornali cittadini «Giornale di Udine» e «Crociato», aggiungendovi una lunga filza di insolenze a nostro carico.

A tali insolenze non risponderemo. Dacchè la questione della famosa eredità verrà portata dinanzi ai Tribunali, attendiamo da questi quel sereno giudizio che sarà conforme a giustizia. E basta.

A tempo debito però pubblicheremo la storia di questa eredità corredata da documenti e testimonianze che varranno a porre in luce la cosa e dimostreranno il contegno corretto ed aquanime da noi tenuto.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore **8 1|2** avrà luogo il solito **Concerto istrumentale**, diretto dal sig. **Rambaldo Marcotti**.

Programma:

1. Marcia	O. Coquelet
2. Terzetto e coro finale nell'opera «Semiramide»	G. Rossini
3. Pipelet	S. A. De Ferrari
4. Valzer	Lamberti
5. Coro duetto a marcia nell'opera «I Lombardi»	Verdi
6. Mazurka «Lina»	Ehrman

Entrata libera e non si aumentano i prezzi delle bibite.

— **Padiglione Secession.** Il pubblico l'affolla ogni sera al Teatro Varietà fuori Porta Aquileia.

La Compagnia di varietà Marocco, con le sue commediole recitate con molto brio ed i numeri di *caffè concerto* sempre brillanti e variati, ottiene completo successo. Applauditissimi l'insuperabile macchiettista cav. Totò Marocco, le belle graziose canzonettiste Ida Totò ed Emilia Rossi, ed il prof. Rondini con i suoi riescitissimi esperimenti di telepatia uso Pickmann.

Ieri sera fu pure applaudito il G. Nardelli per un'ottima esecuzione d'un *a-solo* per violino.

Questa sera rappresentazione con la brillante commedia: *La gran dama ed il giovane avvocato*, protagonista cav. Totò Marocco e con nuovi e variati numeri da Caffè concerto.

— **Frattura d'un avambraccio.** La disgraziata è certa Luigia Vatri fu Antonio di anni 59, casalinga, abitante in via Aquileia 96. Scivolò in istrada camminando, e cadde, riportando la frattura completa dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Accompagnata all'Ospitale Civile, fu medicata dal dott. Marini, il quale la dichiarò guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

— **E' morto!** Il fantolino Andrea Monari di mesi 14, che ieri fu accolto d'urgenza all'Ospitale Civile, perchè la madre gli aveva somministrato sbadatamente acido solforico in luogo d'olio di ricino, morì questa notte, dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Poverino!..

Nel pomeriggio — molto probabilmente — il cadaverino del Manari sarà sottoposto ad esame medico.

Il pretore anzi crede opportuna la autopsia.

— **Le gesta di Francesco Corrado in carcere.** Certamente *Checo Ronçee* è ancora ricordato dai nostri lettori: sarà ricordato per molto tempo ed il suo nome, da tutti — sempre — sarà pronunciato con un senso di grave tristezza.

Terminato il processo, Francesco Corrado continuò nel suo contegno cinico, provocante, antipatico; continuò nei giorni immediati che seguirono la sua condanna; continua pure oggi.

Il 20 del corr. mese, verso le 10 della sera, il vecchio si levò dal suo giciglio e incominciò ad emettere le solite grida:

— Porche mestre Italie!.. Guviar mostro... ecc. ecc.

Mandò in frantumi le lastre della finestra e gettò in un angolo la branda.

Accorsero prontamente i guardiani:

— A mi paure?... porche mostre Italie — continuava il Corrado.

— A mi paure?...

Ma fu ridotto all'impotenza e si calmò.

Colle sue grida svegliò, quasi tutti i detenuti, i quali si misero alle finestre ad ascoltare.

Sembra cosa sicura che il Corrado verrà passato al Manicomio Provinciale.

— **Mostra di lavori.** In questi giorni, alla sezione femminile dell'istituto Renati, stanno esposti i lavori eseguiti dalle alunne durante quest'anno scolastico.

Nei più semplici capi di biancheria, come nei ricchi lavori in seta, risalta l'eleganza e la modernità del disegno. L'esecuzione poi è davvero ammirabile ove si pensi all'età delle piccole ricamatrici.

Notevole sono vari lavori, tanto in bianco quanto colorati, i quali potrebbero emulare la mano di qualsiasi maestra.

Brave davvero le alunne; ma più brave ancora le maestre che seppero ottenere sì splendidi risultati dal loro insegnamento.

Lagnanze e desideri, ecc.

Che cosa si aspetta?

In seguito a ripetute istanze degli abitanti di Vie Rizzi, l'onor. Municipio con deliberazione 18 febbraio u. s., ha disposto che i depositi delle immondizie raccolte dagli spazzini comunali nella città, ed ivi depositate, vengono levati o portati altrove.

Da allora ad oggi, nulla ancora fu fatto! Che cosa si aspetta? forse un'invasione di miasmi che arrechino qualche epidemia, fra gli abitanti di quella via nuova!

Valeva proprio la pena che in quella località si fossero erette tanto e così belle case, per conservare un focolare di infezioni! Che cosa ne dice l'ufficio Sanitario?

Un confronto? Per la via della Rosta, che ha una sola casa e dove erano anche depositi immondizie, bastò una sola istanza perchè quei depositi fossero prontamente levati.

Certamente che in Via Rizzi non abitano nè persone nobili nè consiglieri comunali; ma per Dio, non pagano forse proporzionalmente le tasse anche quelli di Via Rizzi, come i confinanti di via della Rosta?

A proposito di *egalité!*

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Ovunque si vedono segnate frazioni di ribasso con minor affari.

Sulla nostra piazza invece continua il buon sostegno tanto nei grani che in granoni, dato il pochissimo quantitativo di merce portata al mercato.

Frumento — Gli affari non sono numerosi, ma però i prezzi segnalati col precedente gazzettino si mantennero, anche nell'ottava scorsa, discreti.

Si quotò da lire 18.50 a 19.50 all'ettolitro il fino nostrano; da lire 17.50 a 18 il medio, e da lire 16.75 a 17.— il basso.

Granoturco — Perdura il forte sostegno nelle qualità nostrane, mentre nell'estero abbiamo nuove frazioni di ribasso.

Pagossi da lire 17 a 18, all'El. il nostrano; da lire 17.25 a 19 il quintale l'estero.

Segala — Date le buone domande e le pochissime rimanenze di merce vecchia, i prezzi trovarono nuovi aumenti. Si pagò da lire 13 a 13.75 all'El. secondo la qualità e stagionatura.

Avena — Andamento incerto, per l'imminenza del nuovo raccolto. Però ancora sulla nostra piazza non si sono fatti prezzi normativi, in qualità nuove.

Si quotò da lire 18.25 a 19 il quintale tanto la nostrana che pugliese, sempre parlando di roba vecchia.

Bovini.

I mercati della settimana scorsa si svolsero in tendenza ancora più evidentemente debole di quelli della precedente.

Gli affari in generale non presentarono animazione; i prezzi ebbero nuovi ribassi causa il pochissimo consumo delle merci.

Nei buoi grassi per macello con acquisti limitati al puro consumo giornaliero, le offerte furono piuttosto abbondanti.

Meno animate furono le contrattazioni in qualità di bovini di belle forme per allevamento.

Anche nei vitelli da latte maturi per macello si notarono acquisti piuttosto limitati, con prezzi tendenti al ribasso causa che il consumo pure in questa qualità è ridotto a metà, dato il caldo.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana con tare del 7 0|0.

Buoi	da L. 145	a 150
Vacche	» » 125	» 135
Vitelli	» » 100	» 105

— **Mercato dei grani.** Frumento el. L. 16.70, 17.25, 17.50, 18.25, 18.50, 19.

Segala el. L. 13.50, 13.60, 13.70, 13.75, 14.

Granoturco el. L. 17, 17.50.

Mercati in Provincia.

S. Vito al Tagliamento: Metida dei prezzi fatti sull'ultimo mercato:

Frumento vecchio al q. L. 25, nuovo L. 22. Granoturco bianco all'El. L. 17.50, giallo L. 17.25. Avena al q. L. 19. Segala nuova 18, Sorgorosso 15, Orzo pilato 32, in pelo 20, Spelta pilata 35, in pelo 22, Fagioli vigna 35, mandoloni 30 comuni 28, Farina frumento al Kg. 0.35 granoturco 0.25, Pane bianco 0.44 misto 0.36, Burro 2.10, Carne di bue 1.50 vitello 1.60 castrato 1.30, Paglia da lettiera 2.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Truffe, peculati e falsi.

Entro la sbarra siede, pacifico e severo, Fabris Francesco di Nicolò di anni 47, già segretario comunale di Trasaghis, accusato dei reati di cui ieri pubblicammo l'elenco.

Costituitasi la giuria, riesce capogiurato l'avv. Pompeo Billia.

S'incomincia col dare lettura del lunghissimo accusa.

Si fa l'appello dei periti: dei tre che dovrebbero essere presenti, manca il prof. Luigi Selvatici. Dopo ciò l'avv. Driussi fa formale domanda per il rinvio della causa, adducendone i motivi.

Pres. Gli atti sono depositati nella Cancelleria e l'imputato aveva diritto di farli esaminare. Rivolgendosi al Fabris, soggiunge:

— Vi ricordate che venni a trovarvi in carcere il giorno 19 e che foste assunto a verbale? (Se ne dà poi lettura).

Acc. Sissignore; ma l'avv. Driussi fu officiato da circa un anno e mezzo a trattare la mia causa e invece non se ne occupò, poi venne delegato ufficiosamente a farlo e nessuno meglio di lui può assumere la mia difesa.

Avv. Driussi fa un lungo ragionamento, dando spiegazioni alla Corte del perchè insiste pel rinvio. Bisognerebbe non sapere che i periti adoperarono 10 mesi per adempiere il loro ufficio, mentre il perito ch'io dovrei introdurre (che sarebbe il sig. F. L. Sandri) non lo può fare in 15 giorni, non essendo possibile di rovistare in così breve tempo 100 chilogrammi di documenti. Perciò insiste e si rivolge alla coscienza della Corte, perchè accordi il rinvio:

P. M. cav. Randi. Non è di questo parere. Sono quasi due anni che il Fabris è in carcere: aveva più che il tempo occorrente per far esaminare i documenti. Se oggi il Fabris si trova in queste condizioni, la causa è tutta sua, perchè a tutte le istruttorie rispose che nulla vuol dire e che tutto dirà in udienza. Quindi sono costretto di domandare alla Corte che non accolga l'istanza della difesa.

Driussi. Se non voleva nulla dire avrà avuto le sue ragioni; e se io non posso assistere il Fabris la colpa non è mia.

Fabris. Signor Presidente, desidero dire due parole

Pres. Parlate.

Acc. Il rappresentante la legge disse che io mi sono sempre rifiutato di rispondere in istruttoria. Prima di essere accusato, io era segretario, e perciò doveva conservare i secreti d'ufficio. La questione che si tratta a carico mio riflette anche qualche altro Amministratore del Comune.

Io ho pagato il mio secreto, l'ho pagato con due anni di carcere e questi in causa alla guerra che mi fu mossa dalla Prefettura!..

La Corte, dopo essersi ritirata, emette ordinanza con la quale respinge la domanda di rinvio.

Avv. Driussi. Dichiaro che io rimango per non pagare le spese di rinvio, non avendo bisogno di disgrazie; ma non parlerò.

Il Presidente incomincia a rileggere l'atto d'accusa e fermandosi sul primo capo dice:

— Voi accusato cosa avete da dire?

Avv. Faccio un'unica dichiarazione: che essendo respinto il rinvio, non risponderò niente.

Il Presidente continua a leggere soffermandosi su ogni capo, ripetendo sempre la stessa domanda:

— Che cosa avete da dire?

L'accusato, a sua volta, ripete sempre:

— Non rispondo.

Una burrasca.

Il P. M. si alza ed annuncia alla Corte che gli fu rintuonato all'orecchio che molti giurati avrebbero, al verdetto, deposto scheda bianca.

Il Presidente monta sulle furie ed invita il P. M. a declinare chi sarebbero quei giurati.

P. M. Io non lo so.

Pres. sempre più accalorandosi: Ed allora, chi fu la persona che le ha riferito ciò?

P. M. Il Cancelliere della Corte, Febeo.

Pres. e rivoltosi al Cancelliere: — Lei, come seppe ciò? ed è vero quello che ha riferito?

Can. Sì è vero; e lo seppi dall'ufficiale Giudiziario.

Pres. Benone, per Dio!...

E si rivolge all'ufficiale Percotto.

— E come sa Lei queste cose.

Percotto nega di avere dette quelle parole. Avviene un po' di battibecco fra il Febeo e il Percotto.

Pres. Queste sono fandonnie!.. Io credo alla forza di volontà e all'onestà del giurato italiano, e più ancora dei friulani!..

Driussi. Spero che i giurati ricorderanno l'esempio dei giurati di Bergamo nella causa Olivo!.

Il P. M. domanda ai Testi quanto tempo ci vuole per l'esame dei documenti.

Bortolotti. Almeno due mesi.

P. M. allora. Eccellentissima Corte io domando il rinvio della causa.

La Corte, dopo 20 minuti, rientra e pronunciò ordinanza, rinviando la causa ad altra sessione da destinarsi.

Il pubblico sfolla commentando. Martedì incomincierà il processo contro l'uxoricida Pavon di Chiarisacco.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 27 ore 8
Termometro 22.4
Minima ap. notte 16.6
Barometro 753
Stato atmosferico bello
Vento N.
Pressione crescente
Jeri bello
Temperatura massima 30·2
Minima 19·9
Media 23.24
Acqua cad. millim. —

N. 408.

Municipio di Erto-Casso

Avviso di concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare, a tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale.

Stipendio lire 1600 nette da imposta di R. Mobile.

Documenti di rito.

Dall'Ufficio Municipale,
Erto-Casso 25 luglio 1905.

Il Sindaco
Carrara.

ULTIMA ORA.

Le tragiche giornate russe.

Ancora sangue a Libau.

PIETROBURGO, 27. — Si annunzia da Libau che i funerali di parecchie persone uccise durante i recenti tumulti offersero appiglio a nuovi conflitti e dimostrazioni. Avvennero colluttazioni sanguinose fra gendarmi e operai addetti al cantiere. Intervennero i cosacchi, uccidendo molte persone e ferendone molte altre. Un gendarme fu ucciso con una pugnalata. A Riga le autorità doganali sequestrarono un'altra partita di parecchi quintali di stampati rivoluzionari e li consegnarono alla polizia.

Città assaltate. Massacri.

PIETROBURGO, 27. — Una banda di montanari, travestita da militi, attaccarono iersera la città di Chizliar, nel Caucaso, e ne massacrarono parecchi abitanti. *[In tutto il Caucaso, ci avvertono altri telegrammi, continuano le rivolte e le stragi. A Tiflis, che è capitale della regione, la situazione è criticissima: bombe, saccheggi, uccisioni ogni giorno: una classe di popolo in lotta con l'altra. E pressochè lo stesso avviene a Bacu, a Cutais, ecc.]*

Biblioteca distrutta dal fuoco

GRAN, (Ungheria) 27. — Nella biblioteca del principe primate scoppiò oggi un incendio che distrusse molte antichità, quadri e mobili. I danni sono rilevanti. La causa dell'incendio è ignota. Il primate è adesso a Balaton-Füred.

I giapponesi avanzano verso Vladivostoc

PIETROBURGO, 27. — Un telegramma da Godsiortun informa che due *destroiers* giapponesi si avvicinarono il 24 al posto di Castri, dirigendosi verso l'istmo sul quale trovasi il faro. I giapponesi sbarcarono sull'istmo e si impadronirono del faro, innalzandovi bandiera giapponese.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primitivi cellulari

Lo incrocio giallo col bianco giapponese.
Lo incrocio giallo col bianco Corea.
Lo incrocio giallo col bianco chinese.
Lo incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(5 agosto)*

In ANDUINS m. 300 sul livello d. mare
(Mandamento di Spilimbergo)
Stazione climatica con fonte d'acqua
Solfo-Magnesiaca-Ferruginosa
Stabilimento idroterapico con servizio medico

Trattoria alla Posta
con alloggio stallo e gioco alle bocce
F.lli BILLIN proprietari e conduttori

Posizione incantevole in mezzo ai monti, dominanti le **Valli dell'Arzino** e del **Tagliamento** - Centro di splendide gite tanto in vettura che a piedi.

Distanza dalla fonte 5 minuti
Ufficio postale telegrafico attiguo

20 camere ammobigliate decentemente - Sale da pranzo e lettura - Cucina casalinga - Vini scelstissimi - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi.

Abbonamenti bagni e pensioni

(per telegrammi
F.lli Billin - Anduins)

Ing. FELICE COMI e C.
STABILIMENTO BESANA - MILANO
Impianti di riscaldamento ad acqua calda
Termosifone sistema brevettato

Il più pratico igienico ed economico riscaldamento per fabbricati qualunque da cento e più locali a poche stufe anche in un solo piano
Referenze — più di quaranta impianti eseguiti soltanto in Città di Udine e Provincia.
Rilievi - Progetti - Preventivi a richiesta senza spesa di sorta
Dato il sistema brevettato, impossibile concorrenza.

La Direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. — Retta modica.

CHINCAGLIERIE - MERCERIE
SECONDO BOLZICCO
MODE CRAVATTE CAMICIE COLLI
POLSI FILATI
PROFUMERIE UDINE
Succ. a Pietro Nigg
PIAZZA S. GIACOMO UDINE
Specialità Articoli da Ricamo

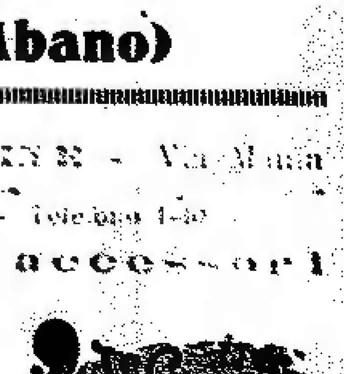
Deposito Ventilatori Elettrici
G. Ferrari di E. — Udine
Via Villalta 15 — Telefono n. 62

E. Galanti e G. Michieli
STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui.
Piazza Patriarcato, 7 UDINE

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia
e
STABILIMENTO DI CURA
Anno XIII **idroelettrica** Anno XIII
MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA
FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Ing. C. Kachini UDINE - Via Manin
Telefono 1-46
Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.



Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Traslocato in Casa propria Via Bartolini N. 2.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e **consigliato** da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all' Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi **medicinali**

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

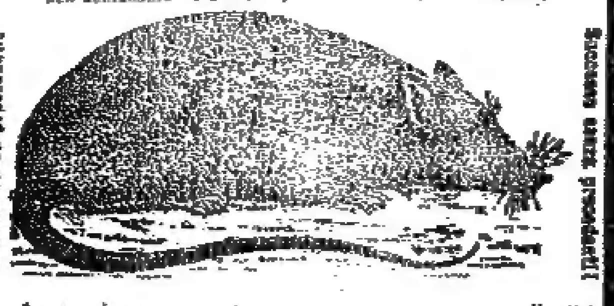
SAPOL e' l'ideale dei saponi

L'esterminatore

di ogni sorta di

TOPI, SORCI e TALPE

senza pericolo alcuno per **l'uomo, gli animali domestici e da cortile** non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica



La preziosa qualità di essere affatto innocuo **per l'uomo e gli animali** domestici e da cortile (bestiame, **cani, gatti, volatili**, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 Scat media Cent 50 - Pacchet. Cent. 25

Pacco A contenente *12 scat. triple e 36 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » 6 » » 18 » » 10 »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. salicyl e Canad. - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Cogolo Francesco Callista provetto Via Cisis 18

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— **Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia.** —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

I professori Dr. **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste* « **hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.** »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. **60**. — Contro cartolina-vaglia di L. **6.00** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali, Farmacie e Drogherie.

Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico

MILANO - **C. CAGNOLA & C.** - NAPOLI

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, — *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Napoli e Palermo	3984	2729	14	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 »	Id.	5127	3323	15	15 1|2
ITTLIA	» »	22 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	14,5	15
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	29 »	Napoli	5126	3323	15.60	15 1|2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Barcell. e Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	10 »	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	24 »	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14,7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	31 »	Bascell. e S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 Agosto 1905 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
Il 15 Agosto 1905 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all' ora. Viaggio in giorni. 18 Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay o Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annullà il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	**Una scatola 10 dosi**	**L. 0.65**
»	20	» 1.15
» **MONTECATINI** »	12	» 0.80
SALI uso KARLSBAD	**Un vasetto 125 gr.** . .	» 0,85

In porto franco

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. **Assoluta segretezza.**

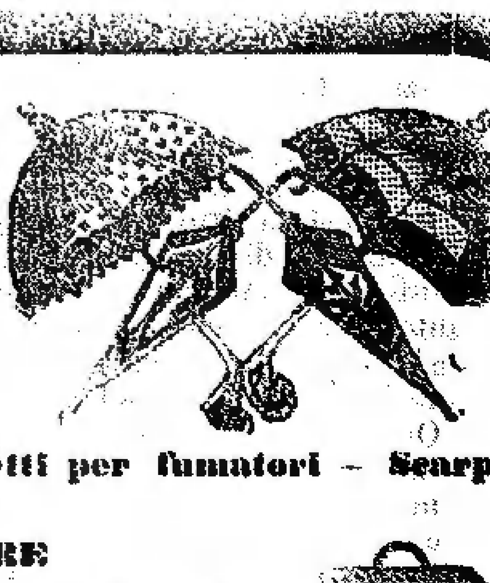
Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale



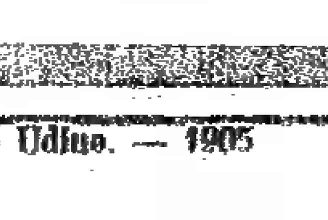
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — **Ventagli** — **Portafogli** — **Porta monete** ecc. — **Chincaglierie** — **Specialità oggetti per fumatori** — **Scarpe gomma** — **Valigeria di tutta novità** — **Borse e Borsette di pelle** — **Articoli per regali.**

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905